
Michela Migliora
Ufficio Stampa Deloitte
Tel: +39 02 83326028
Email: mimigliora@deloitte.it

Nicola Comelli
Barabino & Partners
Tel: +39 02 72023535
Mob: +39 392 1755488
Email: n.comelli@barabino.it

Rossana Garavaglia
Barabino & Partners
Tel: +39 02 72023535
Mob: +39 333 6309139
Email: r.garavaglia@barabino.it

L'innovazione in Europa: l'indagine Deloitte 2019

L'88% delle aziende europee prevede di aumentare gli investimenti in innovazione. Il 60% delle imprese italiane non teme la perdita di posti di lavoro

- **105.635 brevetti** registrati nel 2017, una cifra record e il doppio rispetto a dieci anni fa
- **Innovazione priorità strategica:** l'**88%** delle aziende intende aumentare il budget nei prossimi due anni e il 12% mantenere invariata la spesa dedicata
- **Analisi dei dati** (69%) e **cloud computing** (62%) attraggono più investimenti; crescerà l'attenzione per AI (43%), realtà virtuale e aumentata (38%) e automazione robotica dei processi (36%).
- Il **cambiamento demografico** è un driver che porta le aziende a innovare: ne sono convinte soprattutto le aziende italiane (88%) e quelle tedesche (74%), che operano in due dei paesi con le popolazioni più vecchie al mondo
- **I robot non ci ruberanno il lavoro.** La maggior parte delle aziende europee prevede di mantenere (29%) o aumentare (41%) l'organico a tempo pieno
- **Italia e UK le più ottimiste** per nuove assunzioni: il **60%** delle aziende in Italia e il 58% delle inglesi prevede un **aumento** dei lavoratori a tempo pieno
- Resistenza culturale percepita come maggiore **ostacolo all'innovazione (32%)**, seguita da sicurezza dei dati (30%)
- **Aziende italiane** lamentano mancanza di **competenze tecniche (32%)** e **supporto governativo (22%)** per innovare

Milano, 21 giugno 2019 — Deloitte presenta l'analisi "**L'innovazione in Europa: Un'indagine Deloitte sulle aziende europee e su come le tecnologie digitali possono valorizzare l'innovazione in chiave strategica**" in cui indaga come le imprese in Europa sfruttano lo sviluppo delle tecnologie avanzate, esamina i fattori alla

base dell'innovazione, rileva gli ostacoli per le aziende e le implicazioni per la forza lavoro del futuro.

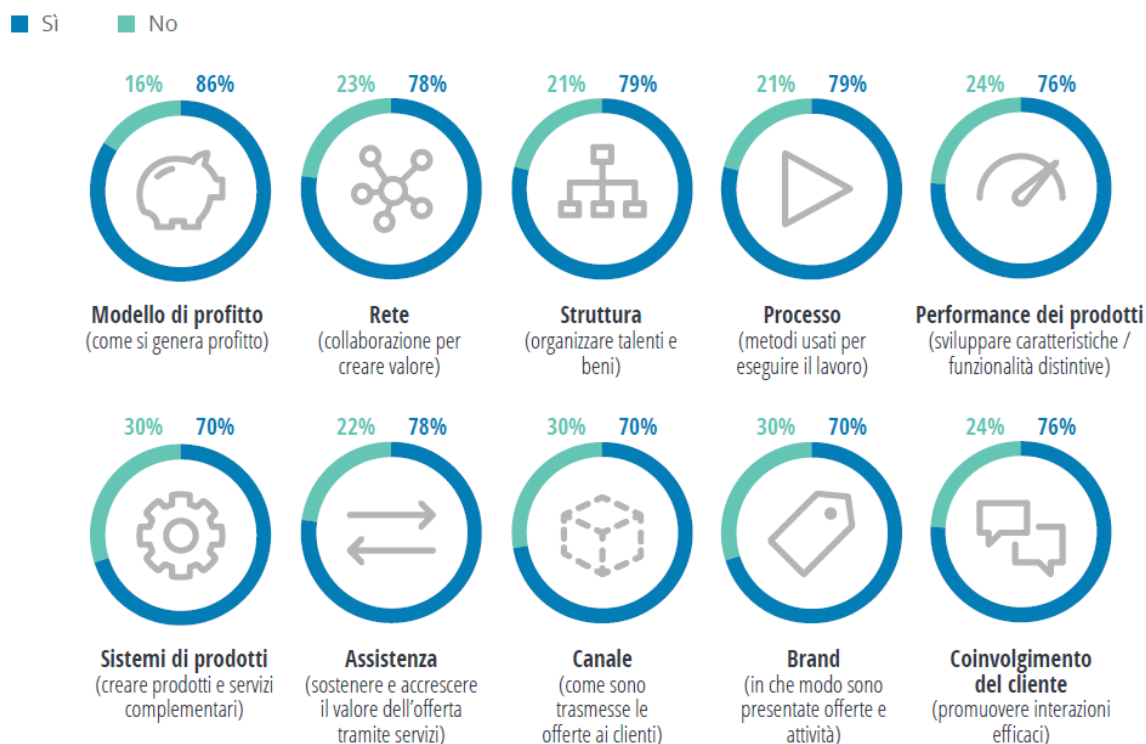
L'indagine, che ha coinvolto 760 aziende europee situate in 16 paesi e appartenenti a 20 rilevanti settori di attività, ha evidenziato che l'innovazione rappresenta un investimento strategico per le aziende, tanto che l'88% delle imprese prevede di aumentare il budget dedicato e il restante 12% intende mantenerlo allo stesso livello.

L'innovazione in Europa è più viva che mai

Lo confermano i 105.635 brevetti registrati nel 2017 dall'Ufficio Brevetti Europeo: una cifra record e il doppio rispetto a dieci anni fa. L'Europa è ancora un centro di innovazione per sette su dieci categorie principali individuate nelle registrazioni di nuovi brevetti. Cede però il passo a Stati Uniti e Asia nella corsa all'innovazione in ambiti chiave quali la tecnologia informatica e la comunicazione digitale.

L'Europa sente la competizione nella corsa all'innovazione. Le aziende europee sono quindi chiamate a innovare in modo più efficiente ed economico per soddisfare le crescenti aspettative di clienti e stakeholder. Eppure solo un'impresa su tre sfrutta tutti e dieci i tipi di innovazione: ciò evidenzia lacune nella strategia e indica che le imprese potrebbero lasciarsi sfuggire importanti opportunità.

Quali tipi di innovazione persegue la sua azienda?

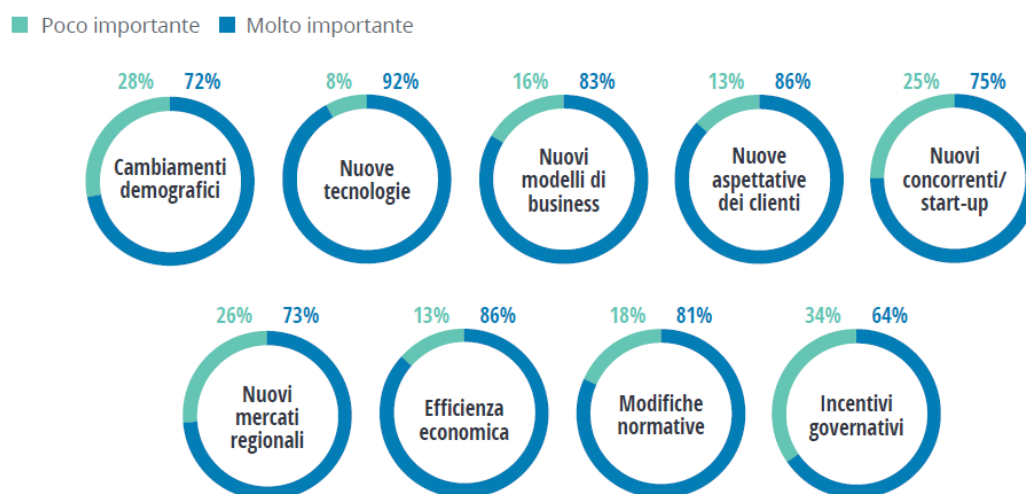


Nota: il totale delle percentuali può non essere 100 perché i dati della categoria "non applicabile" non sono conteggiati.
Fonte: Deloitte Innovation Survey 2018.

“Molte aziende pensano che innovare significhi includere le nuove tecnologie in un prodotto o adattare il processo produttivo. In realtà questa definizione di innovazione è molto restrittiva”, commenta **Francesco Iervolino**, Partner di Officine Innovazione di Deloitte “Infatti, l’innovazione nel canale, nel brand ma anche nei sistemi di prodotti è trascurata da molte aziende europee. La natura multidimensionale dell’innovazione, invece, dovrebbe essere incentivata per giovare all’intera catena di creazione di valore. In quest’ottica, un maggiore impatto è possibile se si allargano gli orizzonti geografici e di business, puntando sull’espansione delle attività al di fuori del proprio paese e calando l’innovazione sulle diverse funzioni aziendali. Lo hanno capito le aziende in ambito tecnologico, che adottano in modo trasversale l’innovazione, mentre per le imprese attive in ambito chimico, energetico e della salute ci sono ampi margini di miglioramento”.

Dove nasce l’innovazione: cambiamento demografico fattore chiave per le aziende italiane

Che cosa innesca l’attività di innovazione nella sua azienda?



Nota: il totale delle percentuali può non essere 100 perché i dati della categoria “non applicabile” non sono conteggiati.
Fonte: Deloitte Innovation Survey 2018.

L’avvento delle nuove tecnologie guida l’innovazione per il 92% delle aziende, mentre le necessità di consumatori sempre più informati ed esigenti spingono l’86% delle imprese a innovare, specialmente nei settori dei beni di consumo (96%), tecnologia (94%), trasporti e logistica (92%).

Il cambiamento demografico ispira l’innovazione nel 72% delle aziende, come evidenziato dall’88% delle realtà in Italia e dal 75% in Germania, due paesi con le popolazioni più vecchie al mondo.

Analisi dati e cloud computing le principali tecnologie al servizio dell’innovazione

Se oggi gli investimenti in analisi dei dati (69%) e cloud computing (62%) sono già avanzati, nei prossimi anni l'attenzione si concentrerà anche sull'intelligenza artificiale (43%), che l'indagine Deloitte prevede gioverà a due imprese su tre nel settore assicurativo e una su due nei settori di prodotti e servizi industriali, retail e tecnologia.

L'automazione robotica dei processi attrarrà il 36% degli investimenti e sarà importante sia per il settore bancario (45%) sia per quello della salute (50%), mentre le aziende di prodotti e servizi industriali (52%) come anche le imprese retail (50%) e tecnologiche (38%) investiranno ingenti capitali nella blockchain.

I robot non ruberanno posti di lavoro: Italia e UK le più ottimiste

La maggior parte delle aziende europee ritiene che le tecnologie avanzate non incideranno negativamente sulla forza lavoro in essere. Infatti, il 41% delle imprese prevede un aumento dell'organico a tempo pieno e il 29% ritiene rimarrà invariato. Italia e Regno Unito sono i paesi più ottimisti: il 60% delle realtà italiane e il 58% delle inglesi immaginano un incremento delle risorse umane impiegate in azienda.

Solamente il 23% ipotizza una diminuzione dei dipendenti per mano della tecnologia, pur essendovi pareri fortemente contrastanti in settori quali il bancario e finanziario dove i pareri a favore di un aumento e di una contrazione si bilanciano (42% in entrambi i casi). In campo energetico e assicurativo ci si aspetta il maggior numero di esuberanti (rispettivamente 40% e 30%).

*"La tecnologia rappresenta solo una parte del costo della rivoluzione digitale", spiega **Cristiano Camponeschi**, Partner di Officine Innovazione di Deloitte. "Come testimonia la nostra analisi, la mancanza di competenze tecniche e manageriali costituisce un ostacolo forte all'innovazione. Le aziende, in Europa, sono consapevoli che i dipendenti dovranno essere formati per utilizzare nuovi strumenti e gestire nuovi processi: il 49%, prevede, infatti, di dover investire in formazione del personale. Per favorire l'innovazione, l'investimento, quindi, deve essere doppio: in primo luogo in tecnologia e in secondo luogo nel miglioramento delle competenze della forza lavoro."*

I maggiori ostacoli all'innovazione sono di natura culturale

Il 34% delle aziende intervistate individua nella resistenza culturale il principale ostacolo alla promozione dell'innovazione, particolarmente sentito in settori quali l'assicurativo (39%), il bancario e finanziario (36%), l'automotive (29%).

Oltre alla resistenza al cambiamento, le sfide all'innovazione includono il tema della sicurezza dei dati (30%), ma anche la mancanza di competenze tecniche e di fornitori in grado di implementare soluzioni tecnologiche avanzate.

Il 32% delle aziende italiane evidenzia la difficoltà di accesso a personale con competenze tecniche utili a innovare e il 22% sente la mancanza di sostegno da parte del governo.

Le implicazioni per le aziende: digitalizzare, attrarre talenti e fare rete per non perdere opportunità

Solo un'azienda su tre sfrutta appieno le opportunità che nascono dall'innovazione. Nonostante le esigenze del cliente risultino tra i principali fattori che spingono a innovare, soltanto un quarto delle aziende coinvolge la propria clientela attraverso le tecnologie digitali, perdendo quindi opportunità di dialogo con i propri clienti. Inoltre, sebbene cluster e reti siano ampiamente visti come essenziali per l'innovazione dinamica, la disponibilità ad aprirsi alle risorse esterne rimane bassa: infatti, meno di un terzo delle imprese europee collaborano con start-up o università.

*"Per creare valore ci sono alcuni elementi da tenere in considerazione: a fianco delle nuove tecnologie servono competenze e un network aziendale che favorisca l'integrazione di nuovi sistemi e idee. Eppure i dati indicano che le aziende europee non si sono ancora rese conto dell'importanza degli ecosistemi per il loro futuro", afferma **Andrea Poggi**, Innovation Leader di Deloitte Central Mediterranean. "Solo il 28% delle imprese europee investe in start-up o collabora con università e centri di ricerca, mentre appena il 31% interagisce con start-up attraverso acceleratori aziendali. Se implementati, gli ecosistemi aziendali offrono rapido accesso alle nuove conoscenze velocizzando i processi innovativi e accrescendo le capacità di innovazione interne."*

Nota metodologica

***Per realizzare l'analisi, Deloitte ha intervistato manager in aree chiave e responsabili dell'innovazione in 760 aziende distribuite in 16 paesi europei, di cui la maggior parte da Francia, Germania, Italia, Spagna, Paesi Bassi e Regno Unito. Gli intervistati provengono da 20 principali campi di attività, dalla gestione patrimoniale e industria chimica fino ai settori di viaggi e ospitalità. I campi maggiormente rappresentati sono tecnologia (17%), prodotti e servizi industriali (13%), retail, trasporti e logistica (7% ciascuno). Per convenzione, le aziende considerate di grandi dimensioni hanno un fatturato superiore ai 5 miliardi di euro; le aziende di medie dimensioni hanno un fatturato compreso tra 500 milioni e 5 miliardi di euro, mentre le aziende di piccole dimensioni hanno un fatturato inferiore a 500 milioni di euro.**

Deloitte è una tra le più grandi realtà nei servizi professionali alle imprese in Italia, dove è presente dal 1923. Vanta radici antiche, coniugando tradizione di qualità con metodologie e tecnologie innovative. I servizi di audit, tax, consulting e financial advisory sono offerti da diverse società e studi specializzati in singole aree professionali e tra loro separati e indipendenti, ma tutti facenti parte del

network Deloitte. Questo oggi conta oltre 3.600 professionisti, i quali assistono i clienti nel raggiungimento di livelli d'eccellenza grazie alla fiducia nell'alta qualità del servizio, all'offerta multidisciplinare e alla presenza capillare sul territorio nazionale. Grazie ad un network di società presenti in oltre 150 Paesi e territori, Deloitte porta ai propri clienti capacità di livello mondiale e servizi di alta qualità, fornendo le conoscenze necessarie ad affrontare le più complesse sfide di business. Obiettivo degli oltre 225.000 professionisti di Deloitte è quello di mirare all'eccellenza dei servizi professionali forniti.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le loro entità correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm è un'entità giuridicamente separata e indipendente dalle altre. DTTL (descritta anche come "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.